

Catechisti maggio 23

*“fecero ritorno a Gerusalemme,
dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro,
i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!».
Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via” Lc 24*

per dirci come è andata e guardare avanti con fiducia

A) Preghiera in cappellina

Canto.

In ascolto della Parola

- Gv 17,11-19

«Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una sola cosa, come noi.

Quand'ero con loro, io li custodivo nel tuo nome, quello che mi hai dato, e li ho conservati, e nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si compisse la Scrittura. Ma ora io vengo a te e dico questo mentre sono nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia. Io ho dato loro la tua parola e il mondo li ha odiati, perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo.

Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li custodisca dal Maligno. Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Consacrali nella verità. La tua parola è verità. Come tu hai mandato me nel mondo, anche io ho mandato loro nel mondo; per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità».

A) Preghiera in cappellina

Davanti al Signore

- Ricordiamo i nostri bambini e le loro famiglie... alcuni più in difficoltà...
- Grazie per...
- Perdono per...
- Aiutaci a...

B) Come è andata

Premessa: ci siamo detti un sogno...

- Nel percorso fatto in vicariato e in parrocchia lo scorso anno, ci siamo detti di un **sogno** per la nostra catechesi:

A) Quale CHIESA?

Ci pare che il Signore ci chieda di essere Chiesa fondata **sull'incontro con Cristo**, che ci chiama alla relazione fraterna, alla carità reciproca, frutto del vangelo vissuto insieme.

Scaturisce da questo l'accoglienza, la cordialità, la condivisione, la gioia, la vita come popolo di Dio di tutti i battezzati, la fedeltà alle radici evangeliche che hanno lasciato un segno nella nostra storia (tradizione viva).

Essere vivi significa camminare, cambiare. Solo chi è morto non cambia. In un *cambiamento d'epoca* non bastano piccole manutenzioni ma serve una rifondazione, serve assumere una logica di purificazione, saper attraversare i conflitti senza cadere nelle divisioni, nelle frammentazioni che scandalizzano, avere la pazienza di chi percepisce la tensione all'unità come più forte, come in una famiglia.

La Chiesa esiste per evangelizzare. Lo fa con stile missionario, con la vicinanza che accompagna, con umiltà, apertura, suscitando la libertà e incontrando la libertà di tutti.

B) Come è andata

Premessa: ci siamo detti un sogno...

- Nel percorso fatto in vicariato e in parrocchia lo scorso anno, ci siamo detti di un **sogno** per la nostra catechesi:

B) Quale CATECHESI?

Il CPV allargato, individua tre tensioni principali su cui è più opportuno intervenire nelle comunità e nella formazione dei catechisti:

Passare da una struttura dell'annuncio di tipo sistematico a una di tipo kerigmatico. *L'approccio sistematico infatti pone l'attenzione sul comunicare tutto e riprenderlo mano a mano che il soggetto cresce, in modo ordinato e graduale, dando un po' per scontato il centro del messaggio. Nell'approccio kerigmatico l'attenzione è l'incontro reale e sensibile con Cristo che si è incarnato, è morto e risorto e ti è a fianco. Il Cristo vivo. Ci si concentra sull'essenziale, sugli elementi più importanti per suscitare nell'altro il sentirsi amato e cercato e l'agire dentro questo amore.*

Passare dalla modalità di sostegno per i catechisti di tipo formativo a una di accompagnamento. *Per sostenere i catechisti infatti siamo abituati a formare come degli esperti, investendo in formazione teologica, biblica, metodologica, psico-pedagogica. Sono elementi importanti ma crediamo si debba dare maggiore attenzione come comunità di battezzati, ad accompagnare alcune figure più formate per narrare la loro fede ai più piccoli, creando così le condizioni per dei percorsi che di volta in volta invitano altre persone all'annuncio. Si tratta di ascoltare e condividere per apprendere insieme più che istruire.*

Passare dal coinvolgere il soggetto famiglia al costituire una rete di famiglie.

La famiglia infatti presa da sola ha tutte le sue fragilità e la comunità non sempre riesce a sostenerla nel cammino di fede. Il confronto e la narrazione come piccole reti di famiglie permette invece alle famiglie di confrontarsi e poter scoprire nella propria vita la presenza del Signore, alla luce dell'esperienza degli altri.

B) Come è andata

Premessa: ci siamo detti un sogno...

- Nel percorso fatto in vicariato e in parrocchia lo scorso anno, ci siamo detti di un **sogno** per la nostra catechesi:

C) Quali **SCELTE CATECHISTICHE**, per quale **CATECHISTA**?

Da quanto espresso abbiamo deciso di:

1) Avere non solo un catechista ma una **equipe di accompagnamento**. Cioè cominciando per qualche annata, con catechisti disponibili, si possono includere nonni, animatori, genitori... che, pur non partecipando ad ogni incontro possono condividere scelte di fondo, momenti assembleari, testimonianze...

2) Formazione di una **rete di famiglie**, da incontrare in piccoli gruppi, con un tempo adeguato per un accordo iniziale su tempi e modalità di iniziazione, da incontrare anche personalmente, da non colpevolizzare ma da accompagnare, per una scelta più consapevole. Rete di famiglie con cui incontrarsi alcune volte l'anno con i bambini.

3) Un **annuncio kerigmatico**.

Lo stile utilizzato per fare entrare nel mistero di Cristo vivo, per incontrare figure testimoniali della comunità, sarà dunque meno scolastico, descrittivo esplicativo, ma più narrativo-simbolico e avrà bisogno di piccoli gruppi. (cioè non più di 10 bambini /famiglie per gruppo).

B) Come è andata

Premessa: ci siamo detti un sogno...

- È una scommessa che non riguarda soltanto i catechisti, ma che **coinvolge tutte le varie espressioni della comunità** che ha a cuore l'evangelizzazione delle sue differenti manifestazioni ma che è chiamata ad individuare alcuni stili e scelte comuni.
- Nella nostra parrocchia:
**“Gesù vivo ci rende vivi!
Nella nostra parrocchia ci chiede di prenderci cura della relazione con tutti e di far crescere discepoli che vivono insieme gioiosamente la propria missione”.**
 - *Accoglienza*

B) Come è andata

Premessa: ci siamo detti un sogno...

- **Il coinvolgimento e il protagonismo delle famiglie** resta l'esperienza privilegiata attraverso la quale vivere l'iniziazione. Si tratta di un coinvolgimento che propone alle famiglie, così come sono, considerando anche l'esperienza della genitorialità, di predisporre ad un dialogo con i catechisti e l'intera comunità per vivere insieme esperienze di discernimento. Tale criterio esprime tutta la sua importanza, in quanto ***mette da parte una progettualità rigida e prefissata in nome di un ascolto e di un accordo reciproco, scardinando l'idea di un percorso fatto di tappe precostituite e automatico.***

B) Come è andata

Premessa: ci siamo detti un sogno...

- **la scelta kerygmatico-narrativa:** ci è chiesto oggi di uscire da un approccio sistematico della catechesi, quello in uso da buona parte dei sussidi dove lungo una serie di anni si ha la preoccupazione di spiegare ed insegnare cosa vuol dire essere cristiani e chi è Gesù. La fede è l'esperienza di incontro e di amicizia con Gesù, che cambia il cuore e porta alla scelta di diventare suoi discepoli. Il linguaggio che si sceglie per iniziare le famiglie (quindi anche gli adulti!) a questa esperienza è il linguaggio narrativo, già prediletto dai vangeli, capace di intrecciare la storia particolare di ciascuno con la storia salvifica, proponendo esperienze. ***L'approccio narrativo permette di partire dalla vita e di ritornare, valorizza e consente la rilettura e la riespressione, la revisione di vita, la riappropriazione da parte delle persone. (aprire il cuore, la mente, la volontà)***

B) Come è andata

Premessa: ci siamo detti un sogno...

- la scelta del **piccolo gruppo**: esso permette di vivere esperienze di prossimità e di relazioni profonde, di porre maggiore attenzione al singolo secondo uno stile di semplicità, accoglienza, gioia e bellezza delle relazioni umane. Proprio con questo stile è nato il Vangelo: ***da persona a persona.*** Naturalmente, questo richiede anche di cambiare l'identità e la figura di catechista che abbiamo sempre avuto: ***non più un maestro che deve insegnare ma un facilitatore, un mediatore, un tessitore di relazioni e accompagnatore di un'esperienza di fede che vede nella famiglia la vera protagonista.***

B) Come è andata

Premessa: ci siamo detti un sogno...

- **la gradualità del cammino:** se parliamo di iniziazione reale, si tratta di una scelta imprescindibile, in quanto qualsiasi rito di iniziazione prevede un percorso nel segno della gradualità e anche di rispetto di un raggiungimento differenziale delle tappe del percorso. ***Questo criterio si basa sulla capacità di discernimento da parte dell'equipe di accompagnamento e del gruppo.***

B) Pensiamoci: (10 min sui 5 post-it)

Come è andata? (in positivo e in negativo)

Abbiamo camminato con il Signore?

1. nella relazione **con la comunità** parrocchiale (consegne, celebrazioni, incontri con testimoni della comunità...)
2. Nei piccoli **gruppi con i bambini** (incontri efficaci? esperienze di incontro e testimoniaio, attivazione efficace di un racconto)
3. Possiamo dire c'è l'annuncio della Parola sia caduto nella vita? come **un tirocinio**, un apprendimento che porta a un cambiamento nel quotidiano?
4. Nell'incontro con i **genitori** (alleanza educativa? condivisione di narrazione nell'informalità, nei gruppi di condivisione, negli incontri...)
5. Nella **nostra formazione**: incontro vicariale in autunno, incontri nei piccoli gruppi per programmare, incontri in plenaria...

B) Condivisione di quanto emerso

1. nella relazione **con la comunità**
2. Nei piccoli **gruppi con i bambini**
3. Possiamo dire c'è l'annuncio della Parola sia caduto nella vita.
Come **un tirocinio**,
4. Nell'incontro con i **genitori**
5. Nella **nostra formazione:**

C) Verso il futuro...

La gratitudine perché il Signore era con noi lungo la via, ci spinge avanti...

- la condivisione del sogno di catechesi!
- dentro una visione di parrocchia!
 - **ci siamo accolti?** *Egli si trasmette in forza dello Spirito, da persona a persona...* **Vogliamo annunciare Gesù nelle relazioni con tutti, crescendo come discepoli missionari?**
 - **Word-café:** siamo divisi in gruppi da 6 su 4 tavoli, ciascun gruppo ha una tovaglia bianca.
 - Ci saranno delle domande a cui rispondere: ciascuno scrive una sintesi e spiega, dopo 10m tutti si spostano su altri tavoli, tranne uno, che farà da ambasciatore, e introdurrà il confronto con sintesi di quanto detto in precedenza...

C) Verso il futuro...

**La gratitudine perché il Signore era con noi lungo la via,
ci spinge avanti...**

C) Verso il futuro...

**La gratitudine perché il Signore era con noi lungo la via,
ci spinge avanti...**

- 1. Alla luce di quanto emerso con i
post-it: quali prospettive, pensieri,
soddisfazioni, preoccupazioni o
attenzioni mergono per il futuro?
(2 giri)**

C) Verso il futuro...

La gratitudine perché il Signore era con noi lungo la via, ci spinge avanti...

- 1. Alla luce di quanto emerso con i post-it: quali prospettive, pensieri, soddisfazioni, preoccupazioni o attenzioni mergono per il futuro?
(2 giri)**
- 2. Quali azioni potremmo porre in atto, passi da fare insieme?**

C) Verso il futuro...

Proposte dai don

- 1° anno: **ascoltare i genitori a settembre** (non solo 15 min per iscrizione ma dedicare un tempo per conoscersi, cosa vivono, cosa desiderano... e noi raccontare cosa vorremmo con l'iniziazione). Diamo un messaggio attraverso scuola infanzia
- continuare il 2° anno, con **incontri familiari il sabato pm.** concordati con i genitori, introdurre incontri settimanali bambini con calendario speciale. e continuare con modalità mista (con pranzi o meno per altri gruppi)
- i catechisti curino la relazione con **assenti**, bambini e genitori, "semplicemente la relazione"... che sappiano che siamo interessati a loro
- continuare e curare incontri di **programmazione con** gruppi di catechisti
- cura per la **formazione dei catechisti** (scegliere un cammino personale in comunità per la propria vita spirituale e sacramentale, partecipare in autunno all'incontro vicariale e poi avere almeno altri due incontri lungo l'anno dove dedicarci del tempo, ad es. 18.30-22.30)